



Trento, 14 febbraio 2018

OGGETTO: *considerazioni in merito alla comunicazione COM (2017) 650 final della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul programma di lavoro della Commissione 2018 "Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica".*

Seduta di data: 14 febbraio 2018

Progressivo: 11/2018

Punto odg: 3 varie eventuali

Fine trattazione: ore 15.27

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Note: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Quinta Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

Il documento in oggetto, il quale definisce il programma di lavoro della Commissione per l'anno 2018, restituisce il ritratto di un'Europa che - nella sua globalità - sta finalmente recuperando le proprie forze, sia in termini di stabilità economica che di fiducia nell'avvenire da parte dei cittadini, grazie alla fase favorevole del ciclo economico globale ed al manifestarsi degli effetti di politiche di sostegno all'economia ed all'occupazione messe in campo negli anni più recenti. Si tratta, tuttavia, di una ripresa ancora incerta, che necessita di essere rafforzata mediante l'adozione, da un lato, di ulteriori azioni concrete a sostegno del sistema produttivo e sociale e, dall'altro, dalla immediata condivisione di una strategia di lungo periodo, che renda l'Unione più forte e più resiliente attraverso un'unità e una solidarietà ancora maggiori, nel rispetto di un quadro di regole comuni.

A tal proposito, se è indiscutibile la necessità di una più incisiva azione e convergenza di prospettive ai più alti livelli istituzionali, altrettanto fondamentale è la necessità che le scelte riguardanti il futuro dell'intera Europa siano conosciute, soppesate e condivise parte dei cittadini, nell'ambito del dibattito nazionale così come nella dimensione delle comunità locali.

Al contrario, tenere presente che il benessere e lo sviluppo di una piccola collettività dipende soltanto in parte dalle scelte che la stessa è in grado di governare a livello locale, mentre un ruolo fondamentale è giocato dalle più ampie dinamiche - sia nazionali, che, ormai sempre più, europee e globali - in cui risulta inserita, non è sempre facile, ma appare fondamentale per elaborare soluzioni credibili a questioni di notevole complessità. Il rafforzamento della competitività sul mercato internazionale, l'innalzamento del livello di garanzia dei diritti sociali dei cittadini, la creazione di un mercato digitale comune ed interconnesso che tuteli allo stesso tempo la riservatezza dei dati personali, la gestione solidale dei flussi migratori - soltanto per citarne alcune tra le più rilevanti - sono, infatti, sfide che le dinamiche globali pongono all'Italia ed al Trentino come agli altri popoli d'Europa, e che non possono trovare soluzione se non in un'ottica comune.

In questo quadro, gli Enti locali trentini hanno colto con vivo interesse le occasioni sin qui manifestatesi, per esprimere la propria posizione nell'ambito dell'articolato processo di partecipazione ascendente alla normazione eurounitaria.

Come rilevato anche in occasione della consultazione svoltasi lo scorso anno, la complessità dei temi in questione meglio si presta, tuttavia, ad essere analiticamente approfondita nel futuro ed eventuale



Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

esame delle proposte normative specifiche, che la Commissione formulerà in attuazione delle linee d'indirizzo in oggetto e che codesto Consiglio riterrà di esaminare. In questo senso, così come nel diverso ma contiguo ambito della partecipazione alla fase discendente del processo legislativo europeo, rimane senz'altro ampia la disponibilità delle Autonomie locali al confronto.

D'altro canto, appare fondamentale che le strategie di lungo periodo, così come i puntuali riscontri delle politiche condotte dalle istituzioni comunitarie, siano oggetto di una sistematica e capillare attività di informazione nei confronti dei cittadini, affinché essi possano esprimere un giudizio consapevole sull'andamento del processo d'integrazione eurounitaria. Su questo piano, diverse sono le iniziative che, anche a livello provinciale, sono state, anche recentemente, messe in campo, sia sul piano della formazione delle generazioni più giovani che della divulgazione informativa nei confronti delle più ampie fasce della popolazione adulta. I Comuni trentini seguono con attenzione tali processi, e confermano la propria disponibilità a cooperare anche su questo fronte, nello spirito della valorizzazione della partecipazione popolare al dibattito europeo, fatta propria anche dalla legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2.

Infine, preme sottolineare come il Consiglio delle autonomie locali stia operando, d'intesa con la Giunta provinciale, affinché l'interazione con la dimensione europea possa, altresì, costituire un volano di ulteriore sviluppo e miglioramento per le stesse Amministrazioni locali. In particolare, attraverso un apposito protocollo d'intesa di prossima sottoscrizione, le due Istituzioni citate si impegneranno a promuovere comuni strategie per favorire la partecipazione degli Enti locali ai programmi di finanziamento a gestione diretta e i programmi di cooperazione territoriale che l'Unione europea mette a disposizione delle comunità locali. Ciò nella convinzione che la partecipazione alla progettazione di nuove strategie, in sinergia con altre realtà europee, possa portare alle amministrazioni ed al territorio trentino un significativo vantaggio competitivo, sia in termini di accesso ad opportunità di finanziamento fino ad oggi non pienamente sfruttate che - soprattutto - di creazione di reti transnazionali di partenariato tra soggetti pubblici, centri di innovazione ed enti privati, che possano rafforzare la capacità dei Comuni e delle Comunità di valle trentine di amministrare le realtà locali mantenendo lo sguardo teso alla dimensione globale.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott. Marco Riccadonna

